

TAVOLO 5 – PRODUZIONI NON LEGNOSE

Coordinatore - Francesco Saverio Abate, Ministero politiche agricole alimentari e forestali

Negli ultimi decenni il concetto di produzione forestale si è progressivamente allargato includendo tutti i prodotti forniti dal bosco. Tra quelli non legnosi si considerano funghi epigei (funghi) ed ipogei (tartufi), semi e frutti commestibili di specie erbacee e arboree forestali, erbe aromatiche, miele, oli essenziali, resine, sughero e altre sostanze e prodotti con svariati impieghi. Un interesse crescente è rivolto ai prodotti forestali non legnosi per il contributo che possono offrire al raggiungimento di importanti obiettivi economici, sociali e ambientali (legati, ad esempio, alla conservazione della diversità biologica e culturale locale). L'utilizzo di tali prodotti deve essere condotto in modo sostenibile e nel rispetto della multifunzionalità degli ecosistemi forestali.

Cosa è oggi necessario per poter valorizzare, in modo sostenibile e nel rispetto della multifunzionalità degli ecosistemi forestali, le produzioni non legnose nazionali sviluppando mercati aperti e concorrenziali?

Il Gruppo di Lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi volti a promuovere le produzioni non legnose di qualità, garantendo la tutela attiva e la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

NOME	ANDREA
COGNOME	CUTINI
ENTE DI APPARTENENZA	CREA - CENTRO DI RICERCA FORESTE E LEGNO; SISEF –SOCIETÀ ITALIANA DI SELVICOLTURA E ECOLOGIA FORESTALE
TELEFONO	339 8119686
MAIL	ANDREA.CUTINI@CREA.GOV.IT

FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE

**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO
IDEE – PROGETTI – CANTIERI**

Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo 5	
1. MULTIFUNZIONALITÀ 2. GESTIONE INTEGRATA	
Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo 5	
<p>Ai prodotti non legnosi sopra richiamati va aggiunta, tra gli altri, la fauna selvatica, componente che offre spunti di riflessione utili anche per gli altri prodotti non legnosi. Boschi e foreste ospitano una ricca fauna selvatica che contribuisce ad arricchire la biodiversità e a rendere più stabili gli ecosistemi. Spunti interessanti vengono offerti dagli ungulati selvatici, tra i quali rientrano specie (cervo, capriolo, daino, cinghiale...) di elevato interesse ecologico-naturalistico e venatorio e le cui popolazioni sono strettamente legate agli ambienti forestali. Negli ultimi decenni le popolazioni di ungulati selvatici hanno registrato incrementi particolarmente elevati: si stima ad esempio che nel nostro Paese ci siano 450.000 caprioli e 1.000.000 di cinghiali con incrementi superiori rispettivamente al 400 e 500% rispetto alle densità degli anni '80 (Cutini et al., 2014). Tale fenomeno comporta opportunità e criticità. Tra le opportunità, oltre a quelle legate alla maggiore ricchezza e complessità ambientale e, ovviamente, a quelle connesse all'ambito venatorio, vanno segnalate quelle legate a filiere di carne da selvaggina, con prodotti freschi e lavorati, principalmente a carattere locale e alternative/complementari a quelle tradizionali. Da alcune indagini condotte in Toscana sul numero di capi abbattuti durante la stagione venatoria, è emersa un'offerta potenziale pari a oltre 2.500 tonnellate all'anno di carne con un valore stimato pari a oltre 25 milioni di euro. Di contro, gli ungulati selvatici negli ultimi anni, soprattutto in alcune Regioni, hanno raggiunto densità tali da mettere in discussione la stessa perpetuità del bosco, in particolare danneggiando la rinnovazione naturale. Inoltre sono la principale causa di danni alle colture agricole e alla zootecnia, con criticità crescenti tra gli imprenditori agricoli e le loro Associazioni, il mondo venatorio e quello ambientalista. Danni e criticità che hanno raggiunto livelli tali da non essere più fronteggiabili attraverso lo strumento degli indennizzi. A ciò si aggiunge un altro grave fattore di criticità e allarme legato all'incremento rilevante di incidenti stradali dovuti a impatto con la selvaggina.</p> <p>Quanto sinteticamente esposto consente alcune considerazioni sul tema del Tavolo di seguito riportate.</p>	
Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:	
Politico	<p>I prodotti non legnosi rappresentano talvolta una fonte di reddito talvolta superiore o molto superiore a quelle tradizionali (legname e legna da ardere). Tali prodotti spesso alimentano economie non trascurabili per molte aree rurali e montane del Paese, purtroppo spesso sommerse. Necessario operare per una maggiore consapevolezza in tal senso.</p> <p>In tale contesto risulta fondamentale un cambio di paradigma che consenta di transitare da approcci settoriali e/o corporativi a</p>

FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO

IDEE – PROGETTI – CANTIERI

	<p>approcci politici, normativi e gestionali di tipo integrato e orientati al risultato (problem solving) ovvero salvaguardare il capitale “foresta” e perpetuarlo nel tempo e valorizzarne le molteplici funzioni e prodotti.</p> <p>I prodotti non legnosi hanno inoltre notevoli potenzialità nelle politiche di sviluppo rurale, anche per le potenziali integrazioni con altre attività di marketing territoriale, in particolare di aree rurali, montanee e Aree Protette</p>
Normativo	<p>Spesso leggi e regolamenti in ambito intervengono con approcci settoriali. Necessario cambio di paradigma (vedi sopra).</p> <p>Ne consegue che i prodotti non legnosi non sono adeguatamente considerati a livello di pianificazione e gestione o, addirittura, possono potenzialmente essere danneggiati da alcune disposizioni.</p> <p>Di contro una mancata integrazione normativa (vedi esempio fauna) può mettere in discussione la stessa perpetuità del “capitale foresta”</p>
Operativo	<p>Costituzione di tavoli inter-istituzionali per favorire un cambio di paradigma che consenta di transitare da approcci settoriali e/o corporativi a approcci politici, normativi e gestionali di tipo integrato e orientati al risultato (problem solving).</p>

FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO

IDEE – PROGETTI – CANTIERI